

COMUNICATO STAMPA

Vicenza, 13 maggio 2021

“TUTTE LE GENERAZIONI MI CHIAMERANNO BEATA”

CANTI E IMMAGINI DEL MAGGIO MARIANO A MONTE BERICO

- **Contemplare il mistero mariano, tra arte e musica**
- **Musica a cura della Schola Poliphonica Santuario di Monte Berico**
- **Commento storico-artistico di Agata Keran**
- **Giovedì 20 maggio alle ore 20 presso la Basilica di Santa Maria di Monte Berico**
- **Ingresso libero nel rispetto del protocollo norme anti Covid**

Giovedì 20 maggio alle ore 20 nella Basilica di Monte Berico si terrà un evento speciale dal titolo *“Tutte le generazioni mi chiameranno beata”*. *Canti e immagini del maggio mariano a Monte Berico*, promosso dalla comunità vicentina dei frati Servi di Maria. Il programma musicale è a cura di Silvia Fabbian, direttore della Schola Poliphonica Santuario di Monte Berico, mentre il commento storico-artistico di alcune opere d'arte è ideato da Agata Keran, studiosa e divulgatrice, impegnata da anni nella valorizzazione del patrimonio artistico custodito al santuario. In scaletta, dunque, i brani di Frisina, Rubbra, Busto, Jaeggi, Gjeilo e Susana, interpretati dal coro, assieme all'organista Luca Boaria, e intervallati da un racconto dedicato a tre opere d'arte legate alla chiesetta originaria della “Madonna da Monte”, eretta nel lontano 1428.

L'evento si inserisce nel ricco programma annuale, a cadenza mensile, di iniziative culturali dal titolo “I Giovedì alla scoperta del Tesoro” finalizzato alla promozione dello spazio museale situato nel convento di Monte Berico, riallestito lo scorso settembre, dopo un riordino in chiave tematica della preziosa raccolta di opere d'arte e altri manufatti devozionali. In esposizione permanente troviamo ora più di 300 cimeli che testimoniano, da un lato, quasi sei secoli di pietà popolare sul colle vicentino e, dall'altro, il vivo interesse per le arti da parte dell'Ordine dei Servi di Maria, custode del luogo dal 1435.

Partendo dall'idea del santuario come museo diffuso, a fungere da protagoniste del racconto storico-artistico della serata sono tre opere mariane di grande portata storica e devozionale, custodite attualmente in diversi punti del complesso: lo stupendo affresco della Madonna del Magnificat (distaccato in passato dalla parete a tergo dell'altare maggiore e ubicato ora in Penitenzieria); un frammento ligneo dell'altare quattrocentesco raffigurante la Natività della Vergine (conservato al museo); la statua della Madonna della Misericordia divenuta nel tempo emblema assoluto del santuario vicentino e pertanto l'unica a mantenere nel corso dei secoli la collocazione nel perimetro più antico e

venerato della chiesa, quello che secondo la tradizione fu tracciato per mano della stessa Vergine, in occasione della sua apparizione a Vincenza Pasini.

Grazie a questo ricongiungimento simbolico, dunque, le tre tessere della memoria smembrata degli albori vengono restituite “virtualmente” al loro contesto originario. A rafforzare il senso di prossimità non solo cronologica bensì spirituale è il tema della maternità, declinata in tre accezioni diverse. Dal parto prodigioso di Anna, che in età ormai anziana dà alla luce una figlia destinata a diventare la Madre di Dio, all’immagine del grembo gravido di Maria, ritratta mentre pronuncia le parole ispirate del Magnificat; per arrivare poi all’effigie scolpita della *Mater omnium*, ossia la Madre dell’umanità intera, che sotto il suo manto accoglie le persone bisognose di un riparo dalle intemperie della vita.

Dopo l’avvio negli scorsi mesi di una serie di iniziative svolte a distanza, pubblicate sul canale YouTube del santuario, quest’evento desidera porsi come omaggio di bellezza e speranza proteso verso i sensi feriti del nostro presente: un connubio tenace di immagini e suoni pronto a farsi augurio di un tempo nuovo più sereno per tutti. La serata prevede l’ingresso libero fino all’esaurimento dei posti, nel rispetto del vigente protocollo sanitario.

Santuario di Monte Berico: tel 0444.559411; monteberico@monteberico.it; www.monteberico.it